

## **Rapporto di Riesame Ciclico sul Corso di Studio**

### **Frontespizio**

**Denominazione del Corso di Studio:** Scienze dei servizi giuridici

**Classe:** L-14

**Sede:** Sassari

**Primo anno accademico di attivazione:** A.A. 2015/16

**Rapporto di Riesame Ciclico precedente:** No

*Vengono indicati i soggetti coinvolti nel Riesame (componenti del Gruppo di Riesame e funzioni) e le modalità operative (organizzazione, ripartizione dei compiti, modalità di condivisione).*

#### **Gruppo di Riesame:**

##### Componenti obbligatori

Prof. ssa Gabriella Ferranti (Responsabile del CdS – Responsabile del Riesame)

Sig.ra Alice Murgia (Rappresentante gli studenti)

##### Altri componenti

Docenti del CdS: Prof.ssa Maria Luisa Serra (delegata di Dipartimento alla didattica, Prof. Gian Paolo Demuro (Prof. di Diritto penale)

Referente Assicurazione della Qualità del CdS: Prof. Francesco Pepe

Tecnico Amministrativo con funzione di referente alla didattica: Dott.ssa Sonia Carla Corda

Rappresentanti del mondo del lavoro

##### Documenti consultati: inseriti all'interno del documento

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue: una prima bozza è stata elaborata dai componenti del Gruppo che si sono incontrati il 12 settembre 2018 per discutere il contenuto dei quadri e concordare metodo e modalità operative. Il Presidente ha suddiviso i compiti tra i componenti: ha assegnato alla Dottoressa Corda l'incarico di reperire la documentazione necessaria e fornire supporto alla redazione del documento; ai Professori Serra e Demuro e alla studentessa Murgia ha affidato l'elaborazione delle varie sezioni del documento. Il Professor Pepe è stato incaricato della revisione finale. Il documento, approvato dai componenti del Gruppo il 10 ottobre 2018, è stato inviato all'Ufficio offerta formativa e al Presidio di qualità di Ateneo il 23 ottobre e sarà sottoposto alla ratifica del Consiglio di Dipartimento nella prossima seduta utile.

Date e oggetto degli incontri:

- 12 settembre 2018: si sono discussi i contenuti dei quadri e concordati metodo e modalità operative.

- 10 ottobre 2018: approvazione del documento da parte dei componenti del Gruppo

Presentato, discusso e approvato in Consiglio del Corso di Studio in data: ... ... ...

**Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio:**

## RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO IN SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI (L14)

### **1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS**

#### **1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME**

Non esiste un raffronto, essendo questa la prima volta che viene redatto il riesame ciclico.

#### **1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI**

Osservate le schede SUA-CdS degli ultimi tre anni, il corso di studio mantiene ferme le premesse culturali e professionalizzanti che avevano motivato la sua progettazione, soddisfacendo ancora le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento e ponendo le premesse anche per cicli successivi di ulteriore formazione professionale.

Come emerge dalla pubblicazione dei verbali delle riunioni della commissione paritetica e delle consultazioni delle parti sociali (incontri del 10 novembre 2015, 7 dicembre 2016, 28 novembre 2017, e da ultimo luglio 2018), si è dato ascolto alle esigenze provenienti da docenti, studenti e interlocutori esterni. Al momento della istituzione del corso nel 2015 si era provveduto a incontrare i rappresentanti di aziende pubbliche e private, della Camera di Commercio, Industria e Artigianato ed enti locali al fine di ottenere utili indicazioni per la strutturazione di un piano di studio che permettesse al laureato di acquisire competenze specifiche spendibili nel mercato del lavoro, in particolare a livello territoriale. Dalla consultazione era emersa l'esigenza di una maggiore qualificazione professionale e la necessità di sviluppare abilità e competenze attualmente richieste nel contesto locale. Su questa base si era strutturato un piano che prevedeva un biennio comune durante il quale lo studente avrebbe acquisito le nozioni giuridiche di base e un terzo anno in cui si poteva scegliere tra due indirizzi:

- servizi giuridici per l'amministrazione (per la formazione di quadri per le amministrazioni pubbliche e private);
- servizi giuridici per l'ambiente e il patrimonio culturale (per la formazione di esperti per la tutela del territorio e beni culturali).

Dal 2017, stimolati dagli incontri istituzionali (con le parti sociali negli incontri dell'A.A. 2015-2016 e con gli stakeholder nel mese di dicembre 2016) nei quali si era posta in evidenza la necessità di un approfondimento degli studi e della formazione sul piano giuridico-imprenditoriale, si è aggiunto un terzo indirizzo, dedicato al Giurista d'impresa.

I tre indirizzi realizzano certamente un'ampia offerta formativa, ma il riscontro in termini di scelta da parte degli studenti ha portato a interessare le parti sociali di una nuova modifica, con un intento di razionalizzazione e maggiore stabilità. Ciò ha portato a una proposta di riduzione dall'A.A. 2019-2020 a due indirizzi, uno fondamentalmente rivolto al settore pubblico e uno invece al settore privato e imprenditoriale. Raggiunto questo equilibrio, si aspetta per il prossimo ciclo una fase di stabilità.

L'assetto complessivo risulta tenere in conto le vocazioni territoriali e le aspirazioni internazionali.

Va osservato che le prospettive occupazioni dei laureati in Giurisprudenza oggi vanno oltre le tradizionali professioni, e dunque necessita ancora uno sforzo per una visione più aperta degli indirizzi utili per nuove professioni, come emerge dai numerosi master organizzati per i laureati in questo corso di studio. Punto di forza di esso è dunque la caratterizzazione tradizionale in vista dei profili legali pubblici e privati: la sfida è formare giuristi pronti per approfondire prospettive occupazionali nuove e moderne. Emerge infatti - pur nell'ambito e nei limiti delle competenze acquisite con la laurea triennale - un quadro innovativo e stimolante: consulenti legali d'impresa, professionisti del settore fiscale, esperti nel campo della sanità, delle assicurazioni e della previdenza, giuristi nelle istituzioni europee, specialisti legali di ambiente e sicurezza, giuristi finanziari, traduttori giuridici, dirigenti sportivi, consulenti politici e nell'amministrazione di governo, giornalismo, esperti normativi in tema di cooperazione e sviluppo, tecnici giuridici per la gestione dei progetti comunitari, specialisti in relazioni industriali e di lavoro, giuristi nelle tecnologie informatiche, giuristi per la cultura e per l'arte, professionisti della mediazione e conciliazione, esperti in materia di trasparenza, legalità e anticorruzione, specialisti del diritto del web e del consumatore online, consulenti giuridici in management internazionale. Insomma tutti profili - e solo esemplificativi perché il quadro è più ampio - di giuristi immersi nella realtà sociale, istituzionale, economica e produttiva, nazionale e internazionale; e a questi vanno aggiunti gli aspetti propri della realtà istituzionale, economica e sociale sarda.

Gli obiettivi formativi del corso di studio, come analiticamente descritti nei quadri A4.a, A4.b1, A4.b2 e A4.c della SUA, sono ritenuti dalla Commissione paritetica coerenti ai risultati di apprendimento dei descrittori di Dublino, risultando espressi non solo in termini di conoscenze attese, ma anche di competenze e di abilità e competenze specifiche.

#### **1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**

Gli obiettivi (con annesse azioni di miglioramento) sono sostanzialmente quattro:

A) mantenere questa ottica tradizionale. Quanto al pubblico impiego, settore privilegiato di impiego dei laureati in questa classe, si intravvede la fine dell'immobilismo, dovuto alle privatizzazioni e alla dismissione del ruolo dello Stato e soprattutto a esigenze di risparmio. Ora si riparla finalmente di ricambio generazionale e di nuovi concorsi. Nell'ambito di questo obiettivo un'azione di miglioramento è l'aumento di prove scritte e di altre forme di esperienze pratiche (stesura di atti, redazione di verbali): per formare a professioni che hanno la loro essenza in atti formali è necessario essere abituati alla scrittura del diritto.

B) adeguarsi alle nuove prospettive prima citate: qui le azioni di miglioramento sul piano di studio devono tenere conto necessariamente della griglia ministeriale. Si potrebbe però agire - oltre che sugli spazi residui e con le materie a scelta - con la creazione di specifici laboratori giuridici, magari differenti di anno in anno, con l'istituzione di seminari di approfondimento, con l'organizzazione di workshop con la presenza di esponenti delle (nuove e meno nuove) professioni e in cui tutti i partecipanti siano parte attiva, animando la discussione, condividendo idee e indicando prospettive.

C) tenere debitamente in conto quanto suggerito dalla Commissione paritetica nella sua relazione annuale 2017, quando consiglia, pur prendendo atto delle criticità connesse all'ingresso nel mondo del lavoro e legate alla cronica crisi

economica, un'ulteriore intensificazione della collaborazione con gli operatori del diritto, della cooperazione internazionale, della tutela dei diritti umani e della protezione civile, con le imprese e con le pubbliche amministrazioni, oltre che in generale con gli organi che operano nei settori connessi alla sicurezza interna ed esterna e alla difesa del territorio.

D) arrivare a una migliore formulazione, secondo i descrittori europei, degli obiettivi formativi dei singoli insegnamenti.

## **2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE**

### **2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME**

Non esiste un raffronto, essendo questa la prima volta che viene redatto il riesame ciclico.

#### **2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI**

Dal punto di vista dell'esperienza dello studente si prenderanno in considerazione l'orientamento e il tutorato, le metodologie didattiche, l'internazionalizzazione della didattica e le modalità di verifica dell'apprendimento.

Come emerge dai Rapporti di riesame (RAR), l'orientamento in entrata viene svolto sia con la presentazione dei corsi nelle scuole superiori, sia con iniziative di Ateneo come il progetto Unisco. La divulgazione dei contenuti del corso avviene sia agendo sul sito sia con una presenza costante nei social. Soprattutto nell'orientamento nelle scuole superiori si riscontra però negli anni una mancanza di sistematicità, dovuta forse anche a una collaborazione spesso disattesa da parte degli istituti di istruzione secondaria. Apprezzabile e (a quanto risulta dalle testimonianze) apprezzata è l'iniziativa dell'ultimo anno, quella cioè di rendere tematica l'attività di orientamento dedicandola a un argomento specifico, quale quest'anno i settant'anni della Costituzione: si persegue così un presumibile effetto di valido orientamento e l'iniziativa rappresenta comunque un contributo culturale e sociale per tutti gli studenti indipendentemente dalla loro futura scelta della facoltà. Già nella consultazione delle parti sociali del 2016 era stata evidenziato il ruolo del Dipartimento di Giurisprudenza quale promotore del senso di legalità nelle scuole superiori.

I risultati dell'orientamento in ingresso si sostanziano in un numero costante negli ultimi tre anni di iscritti (circa 110): risulta dunque realizzato l'obiettivo di rilancio a partire dalla crisi segnalata nel rapporto di riesame del 22 dicembre 2015.

Le conoscenze raccomandate in ingresso - da definire meglio - vengono accertate mediante un test a risposta multipla di cultura generale, vengono correttamente indicate agli studenti e si prevedono iniziative di recupero in caso di esito negativo: i risultati del test sono spesso insoddisfacenti scontandosi carenze già proprie della scuola superiore. Dal 2018 si è previsto un corso di introduzione agli studi giuridici proprio con la finalità di informare gli iscritti delle peculiarità del processo formativo del corso di studio giuridico.

L'orientamento in itinere si identifica soprattutto nel tutorato. Gli studenti vengono affidati, già dai primi mesi dopo l'iscrizione, a un docente tutor, con il compito di dare supporto e consigli e accompagnare l'intero processo formativo dello studente: l'iniziativa, di per sé valida, non sta però dando - come segnalato dalla commissione paritetica nella sua riunione del 25 ottobre 2017 - risultati soddisfacenti, considerato l'alto tasso di abbandoni e spesso la mancata risposta degli studenti alle sollecitazioni dei docenti tutor. Viene da pensare pertanto - come ipotizzato anche dalla stessa commissione - se non sia meglio affiancare nell'attività di tutorato in itinere altri colleghi studenti più esperti o i rappresentanti stessi degli studenti, con i quali magari vi è un rapporto più spontaneo che con i docenti spesso mancano. Risulta poi certamente utile l'iniziativa recente del monitoraggio delle carriere degli studenti del primo anno (dovrebbe essere fatta anche per gli altri): dei dati così ottenuti dovrebbe farsi uso per meglio operare nell'attività di tutorato. Già nel 2015 il rapporto di riesame aveva evidenziato la necessità, per diminuire il numero di abbandoni nel corso di studio in Scienze dei servizi giuridici con migrazione verso la magistrale quinquennale in Giurisprudenza, di una maggiore caratterizzazione del corso di studio in oggetto, obiettivo perseguito con la differenziazione in indirizzi.

Come risulta dal quadro B5 della SUA, l'orientamento in uscita è garantito da un'apposita struttura di Ateneo, che tiene in adeguato conto le diverse prospettive occupazionali dei laureati nei diversi corsi di studio. Dal punto di vista dell'orientamento in uscita risulta utile l'attività di tirocinio svolta durante il corso di studio, che già costituisce un primo approccio dello studente all'attività lavorativa, come segnalato già con il rapporto di riesame del 22 dicembre 2015 e come suggerito dalla consultazione delle parti sociali del 2015.

Le metodologie didattiche sono correttamente volte a creare i presupposti per l'autonomia dello studente nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione del proprio studio: a tal fine sicuramente congeniale - pur con i limiti accennati - si rivela l'ausilio dei docenti tutor e di uno staff della didattica disponibile con ampiezza di orari e di competenze per fornire le informazioni relative alla carriera e al piano di studio individuale; l'organizzazione dello studio è agevolata da ampi spazi a disposizione sia nelle due biblioteche che afferiscono al Dipartimento che nelle sale studio, delle quali si prevede anzi un potenziamento. Anche il polo didattico di Nuoro dispone di una biblioteca e di sale di lettura. L'organizzazione didattica tiene conto della specificità dei percorsi degli studenti prevedendo corsi di recupero estivi, per studenti in ritardo nel percorso di studio e per lavoratori, che hanno un grande successo. Gli studenti fuori sede hanno la possibilità di seguire in videoconferenza in diversi centri della Sardegna le lezioni del corso di studio e le lezioni vengono svolte in presenza anche nella sede didattica di Nuoro, dove si trovano molti dei frequentanti il corso. Vengono tenute in adeguato conto le esigenze degli studenti disabili e con disturbi specifici dell'apprendimento (frequente la dislessia) con informazioni e ausilio specifico, e le aule e le strutture sono accessibili dagli studenti con deficit motori; il settore è coordinato da una docente responsabile del settore.

L'internazionalizzazione viene assicurata mediante uno staff composto da docenti e da personale amministrativo. I rapporti internazionali sviluppati dal Dipartimento consentono lo svolgimento di iniziative didattiche con la partecipazione di docenti stranieri. Sono previsti anche piccoli contributi economici da parte proprio del Dipartimento per gli studenti che partono in Erasmus.

Quanto alle modalità di verifica dell'apprendimento sono raccomandate dal consiglio di corso di studio, dalla commissione paritetica e nei rapporti di riesame verifiche intermedie per le materie con un numero elevato di cfu o in cui siano comunque emerse difficoltà di apprendimento da parte degli studenti. Le modalità di verifica sono descritte chiaramente nelle schede di

insegnamento e vengono all'inizio dei corsi espressamente comunicate agli studenti: tali conclusioni si traggono anche dall'opinione positiva degli studenti sul punto specifico. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi e consistono perlopiù in esami orali: da incrementare - in vista di quanto sopra descritto a proposito delle professioni per cui lo studente si forma - le prove scritte, come raccomandato anche dalle parti sociali (consultazione 2017) i cui rappresentanti hanno evidenziato la scarsa dimestichezza con la stesura di documenti scritti da parte dei tirocinanti.

## **2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**

Un primo obiettivo è trasmettere ancora meglio con l'attività di orientamento in ingresso (peraltro già svolta con idee e impegno) le specificità ma anche le prospettive del corso di studio in Scienze dei servizi giuridici, palesando chiaramente che le occupazioni tradizionali non esauriscono la gamma dei possibili sbocchi, essendo in atto un adeguamento di essi a una realtà economica, sociale e culturale che cambia. Le azioni idonee sono un accordo ancor migliore con le scuole, da non limitare agli studenti dell'ultimo anno delle superiori, e iniziative con risonanza quali gli workshop prima citati.

Obiettivo per l'orientamento in itinere è "fidelizzare" ancor meglio gli studenti creando un accordo costante con i docenti e lo staff della didattica: azioni idonee potrebbero essere la creazione di una mailing list, il contatto anche telefonico con gli studenti in difficoltà e la creazione di app o comunque di strumenti di comunicazione idonei a far conoscere la vita didattica e culturale del corso di studio.

Obiettivo per l'orientamento in uscita è ancora una maggiore informazione sugli sbocchi professionali, anche per esempio mediante la presentazione pubblica delle diverse professioni, da quelle tradizionali impiegatizie a quelle più moderne. Inoltre la Commissione paritetica nella sua ultima relazione annuale segnala l'esigenza di stipulare convenzioni aventi ad oggetto nuove forme di tirocinio presso le imprese e le pubbliche amministrazioni.

Le metodologie didattiche - pur nell'autonomia didattica dei singoli docenti - dovrebbero adeguarsi a standard informatici (già molti docenti usano tali tecniche) e utilizzare maggiormente - così segnala anche la Commissione paritetica nella sua relazione annuale 2017 - la piattaforma multimediale Moodle per la condivisione del materiale di lezione e di studio e per creare una rete tra docenti e studenti e tra studenti stessi. Quanto agli spazi a disposizione, la condizione complessiva è buona, ma si pone sempre l'esigenza di sale studio.

Obiettivo dell'internazionalizzazione è un aumento del numero degli studenti disponibili a vivere l'esperienza Erasmus, pur in un quadro di iscritti composto spesso da studenti lavoratori, dunque con difficoltà oggettive allo spostamento. Per perseguire questo obiettivo appare indispensabile favorire lo studio delle lingue straniere, anche mediante interventi sul piano di studio (così le parti sociali nell'incontro 2017)

Per la verifica dell'apprendimento l'obiettivo è la ricerca di forme che consentano allo studente di poter dimostrare la propria preparazione: questo ovvio obiettivo è da perseguire con l'istituzionalizzazione (anche nel regolamento didattico del corso di studio) delle prove intermedie e con modalità di svolgimento dell'esame non stressanti per gli studenti (es. lunghe attese: meglio programmare in più sedute quando possibile).

## **3 – RISORSE DEL CDS**

### **3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME**

Non esiste un raffronto, essendo questa la prima volta che viene redatto il riesame ciclico.

### **3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI**

I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica. Anche dal punto di vista formale della sostenibilità negli anni i docenti di riferimento ci sono e il loro numero rimarrà stabile o addirittura maggiore nei prossimi anni (previste infatti nuove procedure concorsuali). I settori di base e caratterizzanti sono quasi tutti coperti: si segnalano però debolezze in settori quali il diritto comparato e le materie economiche (scienza delle finanze in particolare). Si cerca di valorizzare il legame tra le competenze scientifiche dei docenti, accertate mediante il monitoraggio della ricerca dipartimentale, e le competenze didattiche, per poter riversare sull'insegnamento le conoscenze e l'esperienza acquisite. Non si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti. Risulta da incrementare la presenza di iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline.

I servizi di supporto alla didattica (di Dipartimento e di Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS, seppur meglio sarebbe introdurre un sistema di verifica della qualità di tale supporto (la sufficienza di tale sostegno si ricava indirettamente dalle opinioni degli studenti). Il personale amministrativo dedicato alla didattica programma il proprio lavoro sulla base delle scadenze degli adempimenti formali ma si tratta di un settore che vive costantemente di sempre nuove emergenze: il numero è comunque da potenziare. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica, con due biblioteche, sale di studio e aule attrezzate dal punto di vista informatico e telematico, anche nella sede di Nuoro: tutti questi servizi sono facilmente fruibili dagli studenti. Tra le risorse di sostegno alla didattica rientrano anche i collaboratori alla didattica, laureati che stipulano contratti appositi.

## **3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**

Obiettivo fondamentale è la copertura dei settori scientifico disciplinari di base e caratterizzanti vacanti (pochi ma ci sono) e il rafforzamento di quelli deboli: lo strumento operativo è un'attenta politica di reclutamento (che dovrà fare i conti con risorse di punti organico a disposizione), di un cui piano triennale il Dipartimento si è dotato.

Da incrementare lo staff amministrativo dedicato alla didattica, mentre i collaboratori alla didattica dovrebbero avere meglio precise le proprie competenze, dovendo fornire un supporto diretto agli studenti già dall'aula di lezione e non limitarsi al consueto ricevimento; il contenuto della loro attività dovrebbe poi essere specificamente volto a seminari di preparazione dell'esame di poco precedenti a esso, anche per contribuire ad aumentare il numero di cfu prodotti, che rappresenta una carenza sia per le materie del primo anno che per quelle degli anni successivi.

#### **4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS**

##### **4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME**

Non esiste un raffronto, essendo questa la prima volta che viene redatto il riesame ciclico.

##### **4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI**

Nel corso di studio è competenza del comitato per la didattica la proposta di revisione dei percorsi, il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, la razionalizzazione degli orari, la distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto: le problematiche emerse vengono analizzate e le soluzioni poi proposte al consiglio del corso di studio e al consiglio di dipartimento. I casi più frequenti di sovrapposizione riguardano le date degli esami, soprattutto del primo anno; altre problematiche concernono la distribuzione del carico di tesi tra i docenti. Osservazioni e proposte di miglioramento vengono analizzate e discusse negli organi collegiali. Viene data adeguata pubblicità alle discussioni e alle decisioni prese attraverso la pubblicazione dei verbali dei consigli e della commissione paritetica nel sito internet del Dipartimento ([www.giuriss.it](http://www.giuriss.it)).

Gli interlocutori esterni sono coinvolti nel corso di studio attraverso la consultazione annuale (regolarmente pubblicata anch'essa nel sito nella sezione "qualità"); mancano invece interazioni in itinere sui profili programmatici. La consultazione di nuovi interlocutori esterni potrebbe essere utile al fine di accrescere le informazioni sulle prospettive occupazioni dei laureati nel corso di studio. In questo senso un buon segnale è comunque ravvisabile nell'incremento in questi anni del numero di accordi di tirocinio.

L'offerta formativa del corso di studio è stata nel periodo di riferimento aggiornata più volte con modifiche ordinamentali. Le azioni migliorative hanno dato seguito a esigenze manifestatesi nel comitato per la didattica e nella commissione paritetica docenti studenti. I dati di AlmaLaurea sulla occupazione a uno, tre e cinque anni risultano troppo ridotti a livello locale per poter trarre conclusioni significative. Ciò che è certo è che in questi anni ha certamente inciso il contesto economico sociale del territorio sardo.

##### **4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**

Primo obiettivo è dar seguito rapidamente alle problematiche organizzative segnalate (sovrapposizioni e carichi): il sistema invece di emersione e segnalazione dei problemi - attraverso la rete di comitati e commissioni - sembra funzionare.

Quanto al rapporto con gli interlocutori esterni l'obiettivo è l'incremento dei contatti oltre le scadenze istituzionali, anche a proposito di singoli provvedimenti. A proposito del post laurea potrebbe essere utile la creazione di una commissione ad hoc, che studi i modi per un maggiore e migliore collegamento con interlocutori esterni, anche al fine di costituire un ponte per le prospettive occupazionali dei laureati nel corso di studio. Sempre questa commissione potrebbe approfondire la ricerca di dati sulla effettiva occupazione dei laureati, studiandone non solo la quantità ma la qualità, cioè la rispondenza dell'occupazione alla preparazione ricevuta durante il corso di studio.

Per l'offerta formativa la raccomandazione e l'obiettivo è l'attenzione e l'aggiornamento di essa, tenendo conto delle nuove competenze professionali richieste dal mercato del lavoro.

#### **5 – COMMENTO AGLI INDICATORI**

##### **5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME**

Non esiste un raffronto, essendo questa la prima volta che viene redatto il riesame ciclico.

##### **5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI**

Il dato sul quale ci si sofferma - in quanto particolarmente significativo per il corso di studio - è l'indicatore relativo alla percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno del corso avendo conseguito nell'anno solare almeno 40 cfu, dato importante anche perché il suo miglioramento è assunto tra quelli della programmazione triennale di Ateneo. I risultati, non recentissimi, indicano una percentuale del 20,7% nel 2014, del 24,4% nel 2015, del 32,1% nel 2016. I dati, pur con un trend positivo, sono comunque da ritenere negativi. La difficoltà degli studenti iscritti al primo anno di raggiungere almeno 40 cfu nell'anno solare successivo all'iscrizione è testimoniata da una recente rilevazione dipartimentale relativa al 31 luglio del 2018: su un totale di 52 immatricolati alla prima carriera universitaria, 7 hanno già rinunciato, 14 sono inattivi, tra gli attivi solo uno ha già superato i 40 cfu, 10 hanno conseguito tra 30 e 40 cfu, 15 tra 20 e 30, e 3 da 10 a 20. Il dato andrà verificato a fine anno e certamente migliorerà. Rimane comunque la preoccupazione per questo indicatore, assai importante perché si riflette sulla regolarità complessiva del percorso di studio e sul conseguimento della laurea in corso. Preoccupante altresì il numero di abbandoni già al primo anno.

Gli indicatori di internazionalizzazione, a fronte di una ampia offerta di sedi disponibili, sono bassi.

I dati sull'opinione degli studenti segnalano una generale soddisfazione quanto ai parametri considerati, con valori in qualche caso lusinghieri.

La consistenza e la qualificazione del corpo docente risulta sufficiente, con qualche carenza prima segnalata in alcuni settori scientifico-disciplinari. La qualificazione in particolare è dimostrata dai dati dell'ultima VQR con il settore pubblistico tra i primi in Italia e addirittura il diritto privato comparato al primo posto: la media con altri settori non altrettanto performanti è comunque più che sufficiente. La stessa esistenza di un dottorato di ricerca che si vale dei dati di produzione scientifica dei docenti del corso di studio è una ulteriore attestazione di una buona qualità scientifica.

### **5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**

Il dato relativo agli studenti inattivi può essere migliorato con azioni volte a seguirli fin dal primo momento dell'iscrizione, accelerando i tempi per il tutorato e soprattutto individuandone le difficoltà di inserimento. Una quota di abbandoni è fisiologica ma dal primo anno in modo così alto è preoccupante. Anche un profilo di counseling potrebbe essere utile. Si dovrebbe tenere conto di quanto suggerito dalla Commissione paritetica nella relazionale annuale 2017, quando sostiene, a proposito di questi dati negativi, l'opportunità di incrementare l'attività di tutorato nella fase iniziale del corso, coinvolgendo all'uopo un maggior numero di studenti.

Il dato relativo ai cfu conseguiti nel primo anno può essere migliorato con specifiche iniziative di supporto, quali l'incremento del numero di contratti di collaborazione alla didattica per gli insegnamenti del primo anno, un più serrato controllo sull'entità dei programmi, un attento equilibrio del carico didattico tra semestri, un corso introduttivo sulle tecniche di studio delle materie giuridiche, una migliore organizzazione delle lezioni evitando pause nelle giornate e concludendole il ciclo con congruo anticipo rispetto alla fine del semestre, e infine la previsione di appelli di esame anche nel mese di dicembre. Potrebbe risultare utile anche contattare telefonicamente gli interessati, segnalando i possibili percorsi di miglioramento o addirittura di reinserimento.

Molte delle iniziative segnalate potrebbero contribuire anche al miglioramento dei dati relativi alla regolarità delle carriere e al numero dei laureati in corso. Il dato dell'internazionalizzazione è assolutamente da migliorare, anche per la specificità isolana della Università di Sassari, che rende difficili i contatti e i rapporti con altre realtà.

Per i dati sull'opinione degli studenti, pur positivi, rimane l'esigenza, posta in rilievo dalla Commissione paritetica nella relazione annuale 2017, di migliorare quelli sull'organizzazione complessiva degli insegnamenti nel semestre. Inoltre per questi dati la stessa Commissione segnala la necessità di una maggiore analisi con ampio coinvolgimento di studenti, personale docente e non docente.

Quanto infine alla consistenza e alla qualificazione del corpo docente, obiettivo riguardo alla consistenza è una rigorosa politica di reclutamento, mentre per la qualità un costante monitoraggio e una autovalutazione della produzione scientifica possono rappresentare azioni efficaci per un miglioramento.